

Digital Transformation in sanità, ingegneri in prima linea

Organizzazione e tecnologia gli asset su cui lavorare per un nuovo modello di sviluppo

Il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) è al centro di una spinta molto forte verso il rinnovamento. L'esigenza è quella di un'innovazione digitale di ampio respiro, che sia in grado di capitalizzare due direttrici tra loro interconnesse: una organizzativa, che miri al potenziamento dei servizi territoriali e di prossimità partendo direttamente dal fabbisogno clinico della popolazione; l'altra tecnologica, che includa la messa a regime di soluzioni digitali in grado di abilitare nuovi modelli di cura, grazie a una qualificata collaborazione interprofessionale.

È questo il *fil rouge* del primo webinar organizzato dal Comitato italiano dell'Ingegneria dell'Informazione (C3I), organo del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), dal titolo "La digital transformation dell'intero sistema sanitario". L'evento, voluto dal presidente del CNI, Armando Zambrano, e coordinato dall'Ing. Alessandro Astorino, consigliere eletto del Consiglio Operativo del C3I con delega alla Sanità Digitale, trae spunto dalla recente pubblicazione del direttore generale della Asl Napoli 3 Sud, Ing. Gennaro Tosto, "Una popolazione a strati".

"Il libro – ha spiegato l'autore – nasce dalla descrizione del modello sperimentale impiantato sulla stratificazione e sul *targeting* della popolazione del Molise realizzata quando ero direttore generale dell'unica Asl regionale. Intorno a questa, grazie al contributo di alcune importanti personalità, abbiamo provato a tracciare una delle possibili linee di sviluppo del sistema sanitario".

"La popolazione molisana – ha continuato il direttore della Asl Napoli 3 Sud – è stata suddivisa per classi di rischio clinico in maniera tale da avere una fotografia abbastanza esaustiva di quelle che sono le necessità globali di una popolazione su scala regionale". "Quello che manca – ha concluso Sosto - è un'analisi del fabbisogno di salute della popolazione che gestiamo ed è da qui che dobbiamo ripartire, ribaltando la tendenza di governare l'offerta a favore di una visione di *governance* della domanda".

Un'esigenza che sta diventando una necessità strategica ineludibile. Per favorirne lo sviluppo, un'azione sinergica tra professionalità diverse è indispensabile. "Il settore sanitario richiede l'approccio integrato di più competenze e specialità per il miglioramento delle prestazioni e dei servizi", ha dichiarato il presidente del CNI, Armando Zambrano. "La nostra categoria – ha continuato Zambrano – è costituita da professionisti di elevata preparazione e competenza. Per questa ragione, abbiamo la responsabilità di contribuire al processo di innovazione del Paese garantendo a operatori di settore e cittadini qualità e sicurezza".

In questi mesi, l'emergenza da Covid-19 ha messo in evidenza luci e ombre dei servizi sanitari di tutti i Paesi coinvolti. Ripartire dalla sanità, dunque, per l'Italia è la vera sfida da vincere. "Il coronavirus – ha spiegato l'ing. Alessandro Astorino – ha portato a un'accelerazione dei percorsi di innovazione in ambito sanitario, evidenziando l'urgenza di un sistema connesso, integrato, orientato al territorio e alla continuità di cura".

"Oggi – ha precisato il consigliere del C3I - è fondamentale iniziare a lavorare per ridisegnare una sanità nuova. In tal senso, la categoria professionale degli ingegneri può ancora una volta fare la differenza in termini di progettazione, verifica e collaudo delle migliori soluzioni tecnologiche per l'*e-health*".

Lo scorso 20 giugno, per di più, si è concluso il lungo percorso per il riconoscimento professionale degli ingegneri biomedici e clinici: la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale del regolamento per

l'iscrizione all'albo. Un successo del CNI, che da subito ha deciso di fare propria l'istanza degli ingegneri attivi nel settore della sanità che chiedevano un loro riconoscimento.

Al webinar - che ha visto la presenza di oltre 2700 partecipanti – sono intervenuti tra gli altri, Eugenio Guglielmelli, professore ordinario di bioingegneria industriale e Prorettore alla Ricerca Università Campus Bio-Medico di Roma, Antonio Gaudio segretario generale Cittadinanzattiva, Giuseppe Quintavalle direttore Generale Asl Roma 4, l'Ing. Arianna Cocchiglia, Direttore Innovazione e Partnership Divisione Sanità - Engineering S.p.A, l'Ing. Mario De Lucia, Responsabile Divisione Consulting Healthcare - DXC Technology S.r.l. e l'Ing. Federica Fedeli, Divisione Imaging Cardiovascolare - Medisol S.r.l.

Rosaria Sirianni